

N.º 16122. Seg.ª id.ª

Regno d' Italia

Manova 16.obre. 1810.

Al Crofetto del Dip.ª del Mevio

Al Sig. Crofetto Dell' Accademia Virgiliana

1. Dal qui assunto dispensa di S. C. il Sig. Conte Ministro
Dell' Interio Diramato ai Crofetti del Regno rileverà, Sig.ª e premere
(colla prelodata S. P. perche sia introdotta e promossa anche in questo di-
partimento la fabbricazione dello Cucuro d' lina.

Espresso di tutto il di lei impegno nel secundare efficaciamente
queste benefiche superiori sollicitudini che sonno conosciute a quelli fra gli
individui della classe Agraria che più s'incanano a proposito, Diramato
un Esemplare della relativa Istruzione nell'atto che i sui pregi di solu-
tela em di sprata spina.

Manova

Manova

TRATTATO

SULL'ARTE DI FABBRICARE I SIROPPI E LE CONSERVE D'UVA

DESTINATI A SUPPLIRE LO ZUCCHERO DELLE COLONIE NEI PRINCIPALI USI
DELL'ECONOMIA DOMESTICA

DEL SIGNOR PARMENTIER

OFFIZIALE DELLA LEGION D'ONORE, E MEMBRO DELL'ISTITUTO DI FRANCIA EC.

TRADOTTO DAL FRANCESE NELL'ITALIANO IDIOMA E CORREDATO DI ANNOTAZIONI

DA GIOVANNI BATTISTA THAON SPEZIALE-CHIMICO

È pur troppo nota la penuria in cui siamo delle derrate coloniali, e lo Zucchero è una fra quelle la di cui privazione ci riesce più penosa; ho creduto dunque mio dovere il propagare in lingua Italiana il lavoro del Sig. Parmentier, essendo questo l'unico, fino al presente, che possa servire di norma a qualunque classe d'individui. Non l'eleganza ma la chiarezza dello stile si troverà nella detta traduzione, alla quale sono unite delle note utilissime ed il rapporto delle sperienze fatte dal traduttore stesso. Si sottoscrive per il tenue prezzo di paoli cinque a quest'opera, che comparirà alla luce in un tomo in 8° di 400 pagine in circa; e coloro che o per se o per commissione si sottoscriveranno per dieci esemplari ne avranno uno gratis.

NOMI DEI SIG. SOSCRITTORI	ESEMPLARI	NOMI DEI SIG. SOSCRITTORI	ESEMPLARI

REGNO D'ITALIA.

Milano, 10 ottobre 1810.

IL MINISTRO DELL' INTERNO

AI SIGNORI PREFETTI DEI DIPARTIMENTI DEL REGNO.

NON ostante che all'atto in cui vi ho trasmesso il Sovrano Decreto del dì 12 settembre p. p., riguardante la fabbricazione dello Zuccaro d'uva, vi abbia dati i più forti eccitamenti perchè da voi e dalle Autorità che da voi dipendono sieno col massimo zelo secondate le sollecitudini di S. M. l'Imperatore e Re, pure non voglio omettere di raccomandarvi nuovamente con tutto il calore questo importantissimo oggetto. E lo fo presentemente con maggior animo, poichè nella visita che ho recentemente compiuta di molti dipartimenti del Regno, ho con somma compiacenza potuto vedere che in parecchi luoghi l'industria nazionale si è già scossa, e che i più valenti chimici ed altri ragguardevoli soggetti coll'opera loro, co' loro consigli o colle proprie sostanze moltiplicano i tentativi e gli esperimenti per introdurre, estendere e migliorare la raccomandata fabbricazione. A fine però di renderla più facile e per eseguire gli ordini che S. A. I. il Principe Vicerè si è degnato comunicarmi, ho fatto tradurre dal francese nella nostra lingua l'*Istruzione sul modo di fare lo zuccaro d'uva*, che fu già pubblicata in Francia, e che venne dopo i necessarj sperimenti ed esami compilata dai più valenti chimici dell'Impero. Ve ne fo tenere un buon numero d'esemplari, perchè li trasmettiate a tutti quelli i quali possono essere in istato d'intraprendere la fabbricazione dello zuccaro d'uva, o l'abbiano già intrapresa, o siano più proprj a promuoverla e col loro credito e co' loro consigli. Tengo per fermo che ove le Autorità e le più accreditate persone impieghino i mezzi che sono in loro potere, i sudditi di S. M. nel Regno d'Italia emuleranno gli sforzi che hanno fatto e che fanno gli altri sudditi del vasto di lei Impero. A ciò ne eccitano potentemente e i premj generosi accordati dalla sovrana munificenza e l'onore nazionale e la pubblica e privata utilità. Si raddoppi adunque lo zelo nel promuovere l'industria e gli utili studj che possono vie più animarla, e ne' quali il genio italiano seppe altra volta vincere molte nazioni: si diminuiscono tanti bisogni fittizj che non necessarie abitudini ci hanno fatto contrarre; si moltiplichino quanto più si possa la coltivazione delle api, e si supplisca col prezioso loro lavoro agli usi comuni, come per tanto tempo fecero i nostri padri. I nostri sforzi e questi piccoli sacrificj saranno largamente compensati, riflettendo che il nostro danaro non ci sarà tolto dallo straniero; che più non renderemo un vergognoso e pesante tributo all'inimico; che con ciò concorreremo noi pure a costringerlo alla pace, unico voto del più grande de' Monarchi, del più possente di tutti gli Eroi. Ad eccitare sempre più il vostro zelo e quello delle popolazioni alla cura vostra commesse, terminerò questo circolare dispaccio colle parole stesse colle quali S. A. I. il Principe Vicerè termina quello che si è degnato di scrivermi: *Io terrò conto (mi dice il Principe) de' minimi sforzi, ed a misura che m'informerete de' tentativi che si saranno fatti sui diversi punti del Regno per l'esecuzione del Decreto di S. M. del dì 12 del mese scorso, io mi darò premura di far conoscere a S. M. i nomi de' proprietarj che gli avranno fatti. Con buoni sentimenti e con buona volontà nulla vi può essere d'impossibile ai sudditi di S. M.*

Nel prevenirvi poi che quanto prima vi spedirò una istruzione sulla coltivazione del cotone che per motivi uguali a quelli che vi ho di sopra accennati debb'essere efficacemente promossa, ho il piacere di salutarvi con distinta stima.

L. VACCARI.